

SOMMARIO DELLA RELAZIONE

1530, 17 novembre. — Dappoi desinar fu Pregadi per udir la relazion di ser Piero Zen, stato orator e vicebailo a Costantinopoli. E dappoi letto le lettere, detto ser Piero Zen andò in *renga*, e cominciò a far la sua relazion, narrando il principio quando si partì di qui, e quello fece in Dalmazia, e come fu mandato a Costantinopoli orator e poi vicebailo. Narrò le operazioni sue, jattandosi molto, siccome per giornata scrisse. E non compì; fu rimesso a compir in altro consiglio.

1530, 18 novembre. — Ser Piero Zen andò in *renga*, e seguitò la sua narrazion, dicendo la potenza grande del Signor Turco, qual ha al presente sette bilarbei e 78 sangiaccati; ha d'entrata 6 milioni d'oro e più; la spesa è 4 milioni in circa, onde mette nel suo casnà ogni anno due milioni d'oro. Ha di Soria e Egitto, oltre la spesa, un milione e 600 mila ducati all'anno. Ha galee da 250, bastarde, da armar; e di esercito potrà metter fuora da persone . . . Disse che la *busmaja* del Signor, cioè scarsella, gli costa 600 mila ducati all'anno, ch'è ducati duemila al giorno; la sera quando e'si spogliano, tutto quello è in la *busmaja* è de' *basci* che lo servono e spogliano. Disse come Imbraim bassà è l'anima del Signor, e quello che lui fa è fatto; è di anni . . . , come è anche il Signor. Il qual Imbraim è giusto e amico della Signoria nostra,